

# Tabacci: «Sindaco troppo distratto pensi a garantire i servizi minimi»

## L'intervento

Il leader del Centro democratico: De Magistris ha deluso dopo l'ondata di due anni fa

**Adolfo Pappalardo**

«Ho visto l'altro giorno le immagini di una città immobile con i bus fermi. Assurdo. Il rischio che si corre se ti distrai e non dedichi tutte le tue energie al Comune», premette Bruno Tabacci, leader del Centro democratico partito della coalizione di Bersani, domani a Napoli.

**Sono i problemi di chi si ritrova ad amministrare un comune lasciato con le casse vuote.**

«Ma finiamola. Capisco la spending review per far quadrare i conti, l'abbiamo fatto anche noi quando siamo saliti a palazzo Marino e i conti non erano certo floridi, mi creda. Ma i servizi minimi devono essere sempre garantiti, a partire dal carburante per i bus».

**La sinistra ha governato per anni.**

«Non mi nascondo le inadeguatezze ma vedo come con il cambio le cose in Regione e al Comune di Napoli non siano migliorate. Anzi».

**Lavoro duro rimettere in sesto le casse di Milano?**

«Abbiamo trovato conti disastriati

ma siamo riusciti nel miracolo tanto che nel bilancio 2012 abbiamo potuto attingere 100 milioni, su 200 erogati in tutta Italia, dal fondo per i comuni virtuosi. Questo in appena un anno e mezzo di lavoro durissimo e alla chiusura della vicenda dei derivati. Ma occorre lavorare senza guardare in faccia a nessuno, senza avere blocchi di elettori da compiacere perché la motivazione da cogliere è l'interesse generale».

**Lei però si è appena dimesso da assessore alle Finanze.**

«Io mi sono dimesso perché sono una persona seria: non è possibile mantenere tutti gli impegni e rischi di non fare bene nessuna delle due cose. Nella Prima repubblica veniva tenuto ben presente dalla Democrazia Cristiana che imponeva le dimissioni almeno sei mesi prima. Non come oggi: prendi Ingroia che ha usato la magistratura come una porta girevole e non appena andato in Guatemala si è lanciato in politica».

**Eppure alle comunali del 2011 con la vittoria di Pisapia e de Magistris si parlò di new wave arancione.**

«Sembrava la stessa cosa allora, certo. Ma poi Pisapia si è dedicato anima e corpo al Comune di Milano e per questo non ha seguito il vostro sindaco in questa avventura che poi è un movimento carico di contraddizioni che parla di rivoluzioni e attacca solo Napolitano e i vertici dello Stato democratico: come Berlusconi».

**Sembra deluso da de Magistris.**

«Lo sono: si concentrasse sulla sua città perché Napoli ha bisogno delle sue cure. Ora è distratto, troppo distratto e un sindaco non può permetterselo perché tutte le energie devono essere dedicate alla buona amministrazione».

**Sarà perché il movimento di Ingroia e del sindaco rischia di mettere in bilico il risultato campano del Senato?**

«No guardi sono tranquillo. Perché la presenza a sinistra di Rivoluzione civile accredita il valore centrale della proposta di Bersani».

**Però Vendola non piace a Monti con cui forse dovrete scendere a patti.**

«Monti utilizza Vendola in maniera strumentale, non mi pare che i mercati si dedichino a lui e non è sintomo di instabilità. Noi non siamo l'Unione con 12 partiti ma appena 3: l'ossatura è semplificata e se non c'è accordo si deciderà a maggioranza. Schema che non c'era nel 2006 e poi anche Pisapia era individuato come un sovversivo ma le cose non sono andate così. Nichi Vendola poi, in otto anni di governo in Puglia, ha maturato una solidità enorme, vedi la vicenda Ilva dove ha trovato un punto di equilibrio tra il lavoro e la salute, anche in polemica con un certo ambientalismo ideologico. Meglio averlo dentro Vendola. Ingroia invece stia fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scenario

«Non sono preoccupato da Ingroia: i cittadini capiranno che l'alternativa è Bersani»

